IL SOSATINO

SOSAT

PROGRAMMA ATTIVITÀ 2023

CVN

CORPO VIGILANZA NOTTURNA

TVCC

ISPEZIONI

ALLARMI

Diffida dalle imitazioni, scegli l'originale.

WWW.CVN.IT - INFO@CVN.IT

TRENTO – Via Malpaga, 17 – Tel. 0461 986699
sosat@sosat.it | **www.sosat.it** | Sosat Trento

Orario di apertura sede:
dal lunedì al sabato dalle 10.00 alle 11.30
mercoledì sera dalle 20.00 alle 22.00

Gobbi Sport
38062 Arco (Tn) - Via Segantini, 72
+39 0464 532500 - info@gobbisport.it

Il Saluto del Presidente

Nell'aprire queste pagine – e con esse anche la nuova stagione di attività – voglio anzitutto rivolgere un pensiero di riconoscenza ai nostri soci, ai loro familiari ed a tutti gli amici della Sosat, per la loro vicinanza e partecipazione alle iniziative, che annualmente proponiamo, ma anche per aver condiviso i percorsi della memoria nel nostro centesimo anniversario di fondazione. Grazie di cuore, perché è questa partecipazione che sprona a proseguire il nostro cammino dentro la contemporaneità, con lo sguardo rivolto al futuro. Cent'anni di vita associativa, ai quali vanno aggiunti i centocinquanta della Sat, non sono solo un traguardo temporale, ma rappresentano la bontà dell'intuizione di Nino Peterlongo e di quanti con lui vollero dar corpo ad un ideale dentro il quale ancora troviamo ragioni e spinte per continuare a ritenere la montagna uno spazio di resilienza e di fiducia, davanti al groviglio di un presente che appare sempre più frastagliato, incerto e compresso dentro problemi di portata epocale. Ciò nonostante e seppur con tutti i nostri limiti umani e le nostre debolezze, abbiamo superato già molti ostacoli, riprendendo le nostre attività, ritornando al piacere di stare insieme e ricostruendo quella comunità delle persone – perché è questa anzitutto la Sosat - che tanto è mancata nella lunga notte della pandemia. La guerra, la crisi economica, le ristrettezze che paiono avvolgere il nostro quotidiano, parlano di un tempo incerto e oscuro. Eppure noi sappiamo che dietro alle incognite e ad ogni fatica si ritrova la gioia della cima, la serenità dell'arrivo e la forza per riprendere il cammino. È con queste certezze, che rinnovo a tutti un sentimento di amicizia e di

Plus

CANTINA
LAVIS
-1948-

CEMBRA
cantina di montagna

ITINERARI ED EMOZIONI TRA CALICI E CANTINE.

Punti vendita, visite guidate alle cantine,
tour nei vigneti, corsi di avvicinamento al vino,
eventi gastronomici... e altro ancora!
Vi aspettiamo per degustare insieme la qualità dei nostri vini.

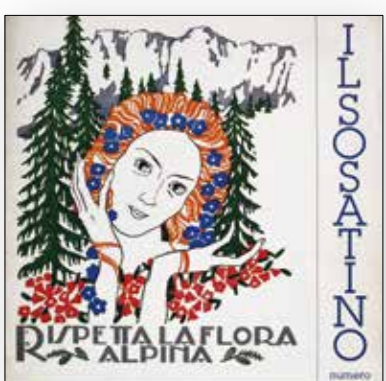
Per informazioni e prenotazioni:

Cantina LaVis - Vinoteca
Via del Carmine 7, 38015 Lavis (TN)
Da lunedì a sabato 9:00-13.00 | 15.00-19:00
Tel. +39 0461 440150
lavis.vinoteca@lavis.com
la-vis.com

Cembra Cantina di Montagna - Vinoteca
V.le IV Novembre, 72, 38034 Cembra (TN)
Da lunedì a sabato 8.30 - 12.30 | 15.00 - 19.00
Tel. +39 0461 680010
lavis.vinotecacembra@lavis.com
cembracantinadimontagna.com

invito a continuare - e se possibile ancor più migliorare – il nostro impegno, in avvio della centoduesima stagione "sosatina". Quest'ultima peraltro, si apre anche con la necessità, ormai inderogabile, di recepire il dettato di alcune imponenti riforme legislative, che dettano le linee di indirizzo alle quali tutto il mondo associativo e senza fini di lucro deve adeguarsi. Si tratta di un adeguamento, non solo del nostro nuovo statuto, ma anche del nostro profilo istituzionale e delle modalità di gestione dell'associazione, appunto alle nuove disposizioni di legge in materia di riforma del cosiddetto "terzo settore", ovvero dell' associazionismo e del volontariato, risorse essenziali per il nostro Paese ed anche per questa piccola "patria alpina" dove viviamo ed operiamo. Solo poche righe per capire di cosa si tratta. Come ci insegna la nostra stessa storia, il volontariato compare in Europa già nell'ottocento, attraverso organizzazioni spontanee, come ad esempio la Sat, ma anche – e forse soprattutto – con le società di mutuo soccorso e con l'esperienza cooperativistica, che proprio in Trentino affonda alcune delle sue più importanti radici. Solidarietà, reciproca assistenza, attenzione ai più deboli e partecipazione attiva e paritetica, valori fondanti anche della Sosat, divengono i cardini sui quali ruotano e si sviluppano nei decenni del XX secolo moltissimi fenomeni del volontariato e dell'associazionismo, al punto che il Parlamento italiano decide di introdurre una regolamentazione di questi mondi plurali, al fine di favorirne lo sviluppo ed il consolidamento, ma anche con lo scopo di "separare il grano dal loglio". Nasce così la "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" dell' 8 novembre 2000, n. 328. Attraverso tale norma, prendono forma due grandi aree di riferimento per il volontariato e l'associazionismo e cioè, da un lato le "Fondazioni", che hanno natura giuridica privatistica e, dall'altro, gli "Enti del terzo settore" (Ets), rappresentati prioritariamente dalle "Associazioni di promozione sociale" (Aps), che scelgono di regolarsi sulla base del diritto pubblico. La legge impone quindi una scelta, che comporta anche aggiustamenti, riforme ed innovazioni, mettendo tutti i mondi interessati davanti alla decisione di doversi collocare comunque in una di queste due aree, per ottenere non solo vantaggi materiali, ma anche per poter dialogare e collaborare direttamente con l'Ente pubblico. Da tempo Sat ha fatto le sue scelte, aderendo all'impostazione della riforma e diventando quindi una Aps. Quest'evoluzione ha portato, di conseguenza, anche Sosat a dover

optare per una trasformazione, al fine di allinearsi alle nuove normative, di godere dei molti vantaggi fiscali ed economici previsti e di ottenere una più ampia autonomia gestionale ed operativa, rimanendo nella famiglia satina. Senza dubbio viene richiesto uno sforzo ulteriore alla nostra realtà, però si tratta anche, divenendo Aps, di una opportunità preziosa e di un grande passo avanti sulla strada della modernità e dell'evoluzione dell'intera galassia dell' associazionismo e del volontariato locale e nazionale. D'altronde, le alternative che avevamo davanti, nel caso in cui avessimo rinunciato a diventare Aps, erano veramente pesanti: conferimento dell'intero patrimonio alla Sat e quindi "scomparsa" di fatto della Sosat assorbita nella più omnicomprensiva organizzazione "satina". Dopo cent'anni di storia orgogliosa ed importante, ci sembrava francamente impossibile scegliere la strada dell'abbandono di ogni prospettiva e così, sentiti i nostri Soci, abbiamo aperto le porte ad una nuova sfida che, con il prezioso apporto di tutti, supereremo, proseguendo con ritrovato entusiasmo sul quel sentiero che ha per meta il futuro. Gli indicatori per il nostro agire sono tutti positivi, a partire dal nuovo consiglio direttivo – che ringrazio per il sostegno costante e per il fermento di idee e progetti – nella consapevolezza che la Sosat è chiamata a ricoprire, sempre più, un ruolo trainante nel tessuto culturale ed associativo di Trento e del Trentino, in ossequio alla propria storia e nel solco di una tradizione che prosegue e si rinnova. È con queste certezze e forti della lezione che ci proviene dal secolo appena messo sulle spalle - un secolo che parla di socialità, solidarietà e di attenzione agli ultimi, così come di ambiente, cultura popolare e montagna – che apriamo la stagione 2023 della Sosat, con l'auspicio di non smettere mai di guardare avanti, con il vento alle spalle e il sole in fronte.



Luciano Ferrari

Il saluto del presidente del Coro della Sosat

L'anno che ci lasciamo alle spalle non è stato privo di soddisfazioni, anzi: il Coro ha potuto riprendere la sua attività a ranghi compatti, superando così definitivamente la cattività cui la pandemia lo aveva costretto. Nel secondo semestre, i concerti con il Coro della Sat in occasione dei centocinquant'anni di fondazione della Società degli alpinisti tridentini, l'esibizione presso il Teatro Regio di Parma ed il nostro concerto di Natale – che costituisce ormai, con la presenza del Vescovo e del Sindaco – un appuntamento atteso e consolidato nel quale si porgono gli auguri a tutta la città, hanno rappresentato i punti forti di un'attività che si proietta, con i migliori auspici, nel 2023.

Ma al di là dell'aspetto artistico o del cartellone concertistico, preme qui sottolineare una volontà di ripresa non solo del rapporto tra il Coro e la sua Sezione – già peraltro intervenuto ed operante negli anni precedenti e corroborato oggi dalla presenza nel direttivo Sosat del nostro Marco Bertolini – ma anche tra il Coro e l'andare in montagna.

Nel 2022 siamo saliti insieme a piedi – pochi ma buoni sotto una pioggia inclemente – in Bondone, come si faceva un tempo; e nel 2023 abbiamo concordato che ci siano almeno due di questi momenti comuni del camminare e cantare condivisi tra Coro e Sezione: uno nel mese di maggio, per segnare l'avvento della primavera, e l'altro in settembre, a sottolineare il passaggio autunnale.

Certo il perseguimento della qualità artistica e della ricerca musicale è importante: ma non disgiunta dalla nostra vocazione iniziale, che vede la

nascita del Coro della Sosat legata, fin dal 1926, all'immaginario collettivo della montagna. È, questa, una consapevolezza importante che andrà recuperata, nel suo essere fondativa, lungo il percorso che già intravvediamo oggi e che ci porterà a celebrare, tra tre anni, il genetliaco centenario. Questo filo ininterrotto che lega gli anni della nostra storia passa anche attraverso appuntamenti dal forte significato ideale: come quello che ci conduce, nell'ultima domenica di luglio, al rifugio Fratelli Garbari ai XII Apostoli nel cuore del gruppo di Brenta, a ricordare gli amici caduti in montagna. La chiesetta del rifugio compirà quest'anno settant'anni: e noi saremo ancora lì a tenerle compagnia, a cantare per la nostra gente; a legare, nella memoria e nel canto, molte generazioni di alpinisti e coristi. In questa prospettiva, la militanza di più di mezzo secolo tra le fila del Coro di Bruno "Pippo" Filippi, rappresenta un esempio e insieme un riferimento di robusto valore simbolico.

Il repertorio del Coro della Sosat – oggi affidato alla cura artistica di un Maestro di grande valore come Roberto Garniga, che proprio guidandoci sta raggiungendo la cifra più autentica della sua maturazione artistica – si sta arricchendo di pagine musicali che spaziano anche nell'orizzonte della musica colta e delle grandi colonne sonore cinematografiche, alle quali, in questo 2023, dedicheremo una particolare attenzione. Ma esso, tuttavia, non dimentica mai la propria connotazione e la propria provenienza, volgendosi a scoprire quel ritorno alle origini che non da oggi costituisce il motivo conduttore del nostro fare musica insieme, ricercando lo specifico della tradizione da cui proveniamo e che ci proponiamo di reinterpretare nel presente.

Una tradizione ricca di soddisfazioni passate e delle promesse di un futuro da condividere, in un disegno comune, con la Sosat tutta.

Andrea Zanotti

Direzione Sosat

Presidente	Luciano Ferrari
Vice presidente	Sergio Franceschinelli
Segretario	Gualtiero Prighel
Tesoriere	Aldo Refatti
Consiglieri	Mauro Bianchini Alessandro Cordin Marco Bertolini Antonio Zanetti Renzo Fracalossi Fabio Bertoni
Revisori contabili	Vittorio Franzoi Remo Nicolini Claudio Geat

Direzione Coro Sosat

Presidente	Andrea Zanotti
Vice presidente	Renzo Panizza
Segretario	Massimo Mattevi
Consiglieri	Ruggero Devigili Piergiorgio Forti Leonardo Brugnara
Maestro	Roberto Garniga

La sede storica della Sosat

La sede della Sosat si trova a Palazzo Bortolazzi, in centro storico a Trento, nell'area compresa tra largo Carducci, via Oriola e via Malpaga. Il palazzo, eretto nel tardo Seicento dall'architetto Apollonio Somalvìco, fu voluto come palazzo di rappresentanza nel cuore commerciale della città da Ludovico Bortolazzi. Nel 1850 il ramo maschile della famiglia si estinse e i beni passarono ad Adelaide Bortolazzi Fogazzaro e poi alla famiglia Larcher. La sede storica della Sosat si trova nel c.d. "piano nobile" del palazzo, al primo piano. Al visitatore che vi accede, sorge interesse e curiosità già dal portale di ingresso, di fattura rinascimentale scolpito a rosette, che dà modo di accedere al salone centrale. Qui, la volta a botte interamente decorata stupisce per gli sfondamenti prospettici e per le finte architetture di timpani, logge e mensole, per la ricchezza di elementi simbologici tra cui mappamondi e sfere armillari, emblemi delle arti e della guerra, elementi esotici, nature morte, drappeggi e quattro grandi stemmi, quello dei Bortolazzi (riconoscibile dalla gru) e gli stemmi delle principali famiglie loro imparentate cioè i conti d'Arco, i conti d'Arsio e di Vasio (con i due leoni addossati) e uno stemma poco leggibile, con ogni probabilità quello della contessa Josepha

Hallweil che Ludovico Bortolazzi aveva sposato in prime nozze. Lo smarrimento o distruzione del "libro di fabbrica" su cui i Bortolazzi avevano registrato le spese relative alla ricostruzione del loro palazzo a partire dal 1678 rende difficile conoscere con precisione il nome e la provenienza dei pittori e degli stuccatori che decorarono le stanze della sede Sosat. Al centro è raffigurata l'Allegoria della Musica: una giovane donna seduta sopra una palla celeste (la Terra?) e avvolta da un drappo rosso, tiene in mano una penna e uno spartito musicale. Gli occhi sono fissi ad una bilancia, simbolo dell'equilibrio armonico che la bella musica deve perseguire, e ad un incudine con un paio di martelli. Completano la scena diversi personaggi musicanti: un fanciullo con mandolino, una figura seduta su una nuvola intenta a suonare una lira (con ogni probabilità si tratta di Apollo, Dio di tutte le arti, della musica e della poesia oppure di Tersicore, musa della danza e della lirica corale) e alcuni putti con un archetto e una tromba araldica. Fra i portali marmorei barocchi laterali sono invece riprodotte, in cinque riquadri a tempera incorniciati da finti stucchi, le principali residenze extraurbane dei Bortolazzi: l'Acquaviva, Vattaro, Pantè di Povo, Spini e Lamar di Gardolo. La raffinata decorazione barocca non ha una paternità certa. È stata da alcuni attribuita al pittore Carlo Spaventi e alla figlia Domenica. Lo Spaventi,

con il pittore Giovanni Marchetti, autore del ciclo di tele di tema mitologico nell'attigua sala, appartiene alla ristretta cerchia di artisti che operarono in quasi tutte le residenze dei Bortolazzi. Accanto al salone centrale vi è una sala, utilizzata dai soci Sosat, come luogo di riflessione e approfondimento su tematiche legate all'ambiente e alla montagna in particolare. Anch'essa è riccamente decorata con stucchi che si possono far risalire al nono decennio del XVII secolo. Il riquadro al centro del soffitto è incorniciato da un'ampia fascia a rilievo con putti che reggono festoni e, negli angoli, busti femminili in funzione di cariatidi. Una piccola cornice decorata a rosette e modiglioni separa il centro dalla zona perimetrale del soffitto occupata, così come la fascia alta delle pareti, da una serie di tele separate fra loro da mensole conputti, erme e cariatidi che assumono anche tratti di satiri e di mori. Le 29 tele vengono attribuite al pittore trentino Francesco Marchetti. I dipinti si dispongono su tre registri: all'interno delle lunette, sulla parete, la serie degli Dei dell'Olimpo con due allegorie al centro dei lati corti (a partire dalla parete settentrionale in senso orario: Plutone che guarda verso gli Inferi, Proserpina con lo sguardo rivolto al cielo, Ercole nella posa dell'Ercole

Farnese, Giunone con il pavone e Mercurio con la verga a due serpenti: il caduceo; sulla parete orientale: Anfitrite su carro marino trainato da delfini, l'Allegoria del Tempo che svela la Verità, Esculapio che mostra ad un drago il contenuto di un libro, Ebe con la coppa, Apollo cinto di alloro e con la lira, Cibele la testa coronata da una città fortificata e Nettuno con cavallo marino. Nel perimetro del soffitto vi è un secondo registro dedicato a putti che completano l'iconografia delle tele nelle lunette e infine, al centro, un dipinto di soggetto allegorico: Minerva che caccia i Vizi, mentre la Virtù, trasportata da un'aquila, ascende in cielo dove Giove la corona alla presenza della Prudenza (la dea caccia i Vizi rappresentati dall'Idra di Lerna, dalla Medusa, da un gigante e da un cinghiale, brandendo uno scudo che raffigura lo stemma Bortolazzi). Al centro del pavimento in terrazzo alla veneziana è raffigurato un pavone, animale ricco di significati simbolici, tanto religiosi quanto profani. Le opere in stucco delle sale rimangono tra le realizzazioni più significative di quest'arte nella città di Trento nell'età barocca. La sede storica della Sosat è oggi utilizzata per finalità sociali della sezione, per concerti di musica classica, attività culturali quali presentazione di libri, rappresentazioni teatrali, premiazioni ecc.. Il piano comprende la sede della segreteria della Sezione e gli uffici del Coro della Sosat che nel salone centrale effettua le prove e la preparazione per i propri impegni artistici.

a cura di Sergio Franceschinelli

TRENTO FILM FESTIVAL
MONTAGNE E CULTURE

Testimoni dei valori della montagna

Mauro Leveghi
Presidente
Trento Film Festival

Le generazioni di alpinisti e amanti delle Terre alte che ci hanno preceduto, hanno trasmesso a tutti noi uno straordinario lascito di valori della montagna che animano ancora oggi il nostro andare per rocce e sentieri.

Un camminare e un progredire lungo linee eleganti e logiche di scalata che trovano nutrimento soprattutto nell'estasi di fronte alla bellezza e alla maestosità delle alte vette, di fronte alle quali ogni uomo ha sempre avvertito la spinta naturale ad inchinarsi in segno di rispetto e forse di paura, ritrovando quel senso del limite che nella storia della nostra evoluzione è stato troppo spesso sopraffatto dalla follia dell'onnipotenza.

Un'eredità di cui anche la Sosat si è fatta carico, assumendosi come testimone la responsabilità, ma anche l'onore, attraverso le tante iniziative sociali, di coinvolgere le persone nel

vivere in montagna momenti di gioia, di riflessione, di avventura, di accettazione della sconfitta e di crescita personale. Alimentando quel grande serbatoio di racconti ed esperienze personali e collettive che da generazioni tengono vivi i valori della montagna e di cui anche il Trento Film Festival si è fatta testimone in oltre 70 anni di attività.

Valori che, a maggior ragione oggi, si deve continuare ad alimentare, così come contribuisce a fare la mostra sui 70 anni del Trento Film Festival, allestita negli spazi de "Le Gallerie", a Piedicastello, a cura della Fondazione Museo storico del Trentino e dello stesso Trento Film Festival.

Un percorso espositivo che rimarrà aperto al pubblico anche nel 2023, fino a primavera, attraverso il quale si dà voce, attraverso le arti del cinema, della scrittura e delle immagini, ai racconti di montagna, lungo un'immaginaria scalata nel tempo, durante la quale a fare spesso da capo cordata è stata la Sosat, con le imprese, i sogni, le meraviglie vissuti dai suoi alpinisti e dagli appassionati delle alte quote. Creando in tutti noi quello stupore per la montagna che, parafrasando una famosa frase di Oscar Wilde, a maggior ragione rende la vita degna di essere vissuta.

Chiodo d'Oro SOSAT 2022
a Maurizio Giarolli e Manuel Bontempelli

Il **Chiodo d'Oro Sosat 2022** è stato assegnato a **Maurizio Giarolli,** quale alpinista veterano e **Manuel Bontempelli,** quale alpinista giovane nell'ambito della manifestazione "Cordate nel futuro", che ha festeggiato il suo 25° anno.

Le Motivazioni della giuria che ha assegnato il Chiodo d'Oro 2022

Un modo di vivere l'alpinismo con equilibrio interiore, autore di imprese di assoluto valore, narrate con modestia e umiltà, interpretando le scalate alle vette con leggerezza e ritagliandosi un ruolo che lo ha fatto diventare punto di riferimento per il mondo della montagna,

dilettantistico e professionistico. Ha interpretato l'alpinismo a 360° compiendo imprese sportive testimoniate dai record, quali quelle del chilometro lanciato.
Con queste motivazioni viene conferito a Maurizio Giarolli, il Chiodo d'Oro Sosat 2022, quale alpinista veterano.

Il suo approccio all'alpinismo è stato graduale, partendo dall'escursionismo con la famiglia sulle vette della sua Val di Sole, fino ad arrivare alle scalate sulle verticalità del Gruppo Brenta, per poi ampliare lo sguardo alle Alpi. Ha poi trasformato questa passione in professione, è guida alpina e maestro di sci, rimanendo legato al fascino delle montagne del Trentino esplorando nuovi limiti.
Con queste motivazioni viene conferito a Manuel Bontempelli, il Chiodo d'Oro Sosat 2022, quale alpinista giovane.

ALBO DEL CHIODO D'ORO SOSAT

2006 Franco Pedrotti, Diego Filippi
2007 Giuliano Giovannini, Angelo Giovannetti
2008 Almo Giambisi, Bruno Menestrina
2009 Cesare Maestri
2010 Mariano Frizzera
2011 Giuliano Stenghel
2012 Antonio Zanetti
2013 Palma Baldo, Giovanni Groaz
2014 Dario Sebastiani, Alessandro Beber
2015 Marco Pegoretti & Edoardo Covi, Gianni Canale & Aldo Mazzotti
2016 Gino Battisti, Tomas & Silvestro Franchini
2017 Claus Carlo,Della Maria Christian
2018 Aldo Leviti, Francesco Salvaterra
2019 Stefan Comploi, Ivo Rabanser, Matteo Faletti, Massimo Faletti
2020 Rosanna Manfrini, Marco Cordin
2021 Gianpaolo Depaoli e Filippo Crespi
2022 Maurizio Giarolli - Manuel Bontempelli

VIAGGERIA®

viaggi in libreria

VIA S. VIGILIO, 20
TRENTO – TEL. & FAX 0461 233337

UNA TEMPESTA E TUTTO CAMBIA

Gli effetti di Vaia e Bostrico sul paesaggio trentino

Se in qualsiasi parte del Trentino ci fermiamo e volgiamo lo sguardo attorno per ammirare il paesaggio i nostri occhi sicuramente vedranno grandi spazi boscati dato che il 63% del suo territorio è ricoperto da boschi. Boschi che, a partire dal dopoguerra e accompagnando le grandi trasformazioni sociali ed economiche della nostra società, hanno occupato zone abbandonate dall'agricoltura, crescendo del 30% in ampiezza e diventando sempre più rigogliosi, più ricchi di biodiversità e preziosi. La loro presenza assicura una maggior stabilità idrogeologica al territorio, alimenta l'economia di una filiera foresta-legno tutt'altro che trascurabile e rappresenta un "asset" fondamentale per il turismo, poiché il bosco è un ambiente naturale per eccellenza dove trascorrere il proprio tempo libero. Oggi purtroppo questo ricco patrimonio che ci caratterizza è in pericolo, perché da alcuni anni il bosco è sotto attacco e subisce gravi danni. Alle fine di ottobre di quattro anni fa una vera e propria tempesta di pioggia e vento fortissimi, che in seguito abbiamo chiamato e conosciuto come VAIA, ha sradicato milioni di alberi non solo da noi, ma in tutto il Nord-est. In Trentino VAIA ha danneggiato 20.000 ettari di boschi, producendo oltre 4 milioni di metri cubi di legname schiantato. Si è trattato di un evento del tutto anomalo, mai registrato prima in dimensioni simili e un chiaro e inequivocabile segnale

CLUB
ARMONIA

“Dilettando educa”
dal 1904
musica, teatro, poesia e l’impegno civico:
tracce d’identità popolare

di quanto incombenti e pericolosi, per la nostra stessa esistenza, siano gli effetti legati ai cambiamenti climatici. L' evento ha interessato il 10,3% dell'intera superficie forestale trentina e il volume del legname schiantato è oltre sei volte la crescita annua che si registra nei nostri boschi, ma se si analizzano questi parametri a scala locale troviamo valori ancora più pesanti avendo VAIA colpito in modo particolare il Trentino orientale (Valsugana, Primiero, Valli di Fiemme e Fassa). La Provincia ha affrontato i problemi causati da VAIA predisponendo un apposito Piano molto dettagliato e complesso che ha riguardato diversi aspetti: come ripristinare la viabilità forestale danneggiata; realizzare infrastrutture in grado di accogliere una quantità di legname; affrontare con i proprietari forestali pubblici e privati i problemi economici connessi alla vendita di una massa così inusitata di materiale legnoso e poi con quali criteri eseguire il ripristino delle aree denudate. Va detto che molto è stato fatto in questi quattro anni, ma è bene avere presente che rimangono ancora delle criticità e problemi non risolti. Ma l'effetto VAIA non si è fermato qui. Ha reso più deboli tante popolazioni alberate che, per questo motivo, da un paio d'anni sono state aggredite da una fortissima epidemia, causata da un piccolo insetto, il BOSTRICO, che attacca l'abete rosso, la conifera maggiormente presente nei nostri boschi. Chi frequenta la montagna ha imparato a riconoscere le piante infestate dal BOSTRICO, perché il colore delle loro chiome da verde diventa rossastro, poi in brevissimo tempo perdono gli aghi, diventano grigie e seccano. Ormai interi versanti delle nostre valli sono occupati da estese macchie grigie e sono diventati immensi cimiteri di piante morte. A fine 2022 sono 8000 gli ettari di boschi di abete rosso colpiti dall'infestazione e oltre 1,5 milioni i metri cubi di legname bostricato assegnati al taglio, ma sono numeri destinati ad aumentare perché ogni azione per fermare l'epidemia, il cui effetto si diluirà in cinque-sei anni, si sono rivelate vane. Tutto ciò ha creato e crea grossi problemi di carattere ecologico e di natura economica. Innanzitutto è mutato in maniera repentina il paesaggio che eravamo abituati a vedere: nei fianchi delle montagne nella copertura ininterrotta del bosco si sono aperti ampi spazi vuoti. Anche in passato ci sono stati profondi mutamenti a carico della vegetazione forestale causati dall'attività umana, ma erano mutamenti molto lenti e diluiti in tempi lunghi, spesso plurisecolari e per ciò non percepiti dalla comune esperienza umana. Oggi è diverso, poiché

REVOLTI®
LATTONERIE

Accessori e articoli per lattoneria | Profilatura lamiere grecate
Riavvolgimento coils | Canali di gronda | Lavorazione metalli
Tubi pluviali | Taglio-punzonatura da nastro | Pressopiegatura

info@revolti.it - Tel. 0461 923297 - Ravina (TN)

www.revolti.it

MACELLERIA - SALUMERIA
CAINELLI
SOPRAMONTE (TN) VIA DI REVOLTA N° 27 TEL./FAX 0461 866124
TRENTO LARGO CARDUCCI N° 30 TEL. 0461 261790

CARNE TRENTINA
PRODUZIONE PROPRIA INSACCATI FRESCHI E STAGIONATI

NUOVA APERTURA A CAVEDINE C/O FAMIGLIA COPERATIVA

tutto avviene in tempi rapidi ed è per tale motivo che questi eventi hanno suscitato una reazione emotiva nell'opinione pubblica e hanno colpito anche quella parte della popolazione che non si interessava di boschi, cosa peraltro positiva perché aumenta l'attenzione e la sensibilità verso il bosco stesso. Dobbiamo affrontare sfide molto impegnative: in primo luogo come ripristinare i boschi distrutti anche per scongiurare effetti idrogeologici e valanghivi dannosi per la pubblica sicurezza e come assicurare loro una maggiore resilienza di fronte ad eventi come quello di quattro anni fa; dove reperire le ingenti risorse finanziarie necessarie per rimboschire aree vaste molte migliaia di ettari, da aggiungere agli oltre 23 milioni di euro già spesi per ripristinare la viabilità forestale e realizzare adeguati piazzali di deposito per il legname recuperato. Sono sfide alle quali non ci si può sottrarre e che non ci possono lasciare indifferenti, né che riguardano solo i decisori politici e i tecnici, ma che richiedono l'attenzione dell'intero corpo sociale in tutte la sue articolazioni, soprattutto di chi, come noi sosatini, ha fatto e fa della montagna una ragione di vita.

Mauro Colaone

VIAGGI TROPICANA

VIAGGIA *e* CAMMINA *con* NOI...

Nuove esperienze di **viaggio**,
nuovi orizzonti di **cammino**.

VIAGGI TROPICANA Orizzonti di riflessione

Via Garibaldi 77/79 - **Rovereto** TN | Tel. **0464 438380 - 345 4012407**

1943 – 2023.
BOMBE SU TRENTO

Sono trascorsi ottant'anni da quando Trento ed il Trentino affrontano una delle pagine più dolorose e drammatiche della loro lunga storia. L'Italia è in una guerra voluta dalle ambizioni del duce, convinto che tutto si sarebbe risolto in poche ore. Purtroppo non è affatto così. Il Paese è impreparato ed il destino è segnato. Si consumerà presto nei deserti africani e nelle steppe russe che inghiottono vite e futuro, dentro un gorgo che sembra senza fine. Sono gli ultimi giorni di una estate strana. Alla fine del mese di luglio, il fascismo, dopo vent'anni di dittatura, è crollato come un castello di carte. Nell'aria aleggia, sempre più forte, una domanda di pace. Giovedì 2 settembre 1943 si apre con una mattinata di sole limpido e di brezza leggera, come solo qui sa offrire l'ultimo scorcio d'estate. Le ore scorrono pigre quando, poco prima di mezzogiorno, suonano le sirene dell'allarme aereo. Non è la prima volta e non sarà l'ultima. Molti ci hanno fatto l'abitudine. Alcuni corrono ai rifugi, altri non si fanno turbare da quel suono fastidioso come un lamento. Quante volte l'allarme è risuonato e gli aerei alleati hanno proseguito le loro rotte verso nord? Nessun problema. Anche oggi sarà così, ma non è vero. Quel 2 settembre novantuno "fortezze volanti" – i famosi Boeing B17 dell' US Air Force inquadrati nelle "Mediterranean Allied Air Forces" – hanno come obiettivo principale proprio gli snodi ferroviari più settentrionali dell'asse del Brennero, rappresentati dalle città di Trento e Bolzano. Come sempre

accade, il presente principia nel passato. Le radici di ciò che succede in quei giorni del ‘43 affondano nel confuso orizzonte di alcune settimane precedenti ed, esattamente, nella notte fra il 24 ed il 25 luglio, in una sala di palazzo Venezia a Roma, quando cioè il “Gran Consiglio dei Fascismi” approva un ordine del giorno presentato da Dino Grandi ed esautora di fatto Mussolini, rimettendo in mano a re Vittorio Emanuele III – un ometto pavido, privo di illusioni e di slanci ed incapace di agire da sé – il destino del governo e della politica italiana. I fatti principali sono noti. Il fascismo è crollato, dopo vent’anni di dittatura, come un fragile castello di carte, mentre nell’aria aleggia sempre più forte una domanda di pace. E adesso, cosa fare? Il regno d’Italia prova l’ennesima soluzione “all’italiana”: avviare trattative segrete con gli angloamericani e mantenere l’alleanza militare con i tedeschi, ma si tratta di un giochetto subito scoperto. I nazisti sanno perfettamente e da mesi, cosa sta succedendo. Non si fidano del Maresciallo d’Italia Pietro Badoglio, subentrato alla guida del governo e si preparano al rischio di un “voltafaccia” italiano. Alcune divisioni sono già state fatte affluire nella penisola ed altre sono pronte al Brennero. A Trento, a partire dal 26 luglio 1943, tutti i poteri civili passano all’autorità militare, qui rappresentata dal Comando del 35.mo Corpo d’Armata posto agli ordini del gen. Alessandro Gloria, che ordina: il coprifuoco dal tramonto all’alba; la chiusura serale di cinema e teatri; il divieto di riunioni pubbliche con più di tre persone; una sola edizione quotidiana dei giornali locali; il divieto di commerciare armi e munizioni ed il divieto di circolazione su veicoli di qualsiasi tipo, nonché il divieto di stampa ed affissione di qualsivoglia manifesto. Molti si professano antifascisti da sempre: fanno sparire la “cimice”, cioè il distintivo del Partito Nazionale Fascista fin qui esibito sulla giacca e si prodigano ad inviare messaggi e segnali di fedeltà e condivisione al nuovo corso degli eventi. Anche le apparenze cambiano rapidamente. Via Italo Balbo torna ad essere via Mantova; largo Costanzo Ciano riprende il suo antico nome di largo Porta Nuova e piazza Littorio ridiventa piazza Italia. Ma non solo. Scompare la Gil - “Gioventù Italiana del Littorio” – mentre riappare la Sosat e la Susat ed il “Gruppo Rocciatori della Sat riaccoglie nelle sue file, “in considerazione dell’attività svolta”, Bruno Detassis, un vero e coerente antifascista da sempre. A fine agosto l’oscuramento a Trento è ricompreso fra le ore 21.30 e le ore 05.30 e dalle “Colonie clima-

tiche" i bambini rientrano a casa, dopo le vacanze estive. Al cinema Roma si proietta un drammatico film tedesco del 1940: "Tra Amburgo e Haiti". Scorre il calendario e si giunge così a quel fatidico 2 settembre. Sei fischi aspri e perentori strappano la normalità, annunciando il pericolo che viene dal cielo. Sono le 11.40. I ventri d'acciaio dei bombardieri si spalancano, "come fauci di fuoco" ed il sibilo acuto delle bombe taglia l'aria fresca. 218 tonnellate di esplosivo fanno tremare Trento: crepitano i vetri ed i brandelli scarmigliati delle case parlano di crolli e morte. Urla, pianti, fumo e fuoco si mescolano all'affanno di chi fugge senza riuscirvi. La brezza mattutina diventa un torrido vento che brucia, attizza e uccide. Più di 200 morti sarà il bilancio finale. Tutto viene distrutto: i ponti sull'Adige e la via Brennero. Da via Maccani a corso Alpini i binari, divelti e attorcigliati fra loro, si innalzano come un monumento funebre improvviso, mentre l'antico rione della Portèla e la vicina sede della Cassa Malati annegano in un mare di detriti e polvere. Arrivano i soccorsi: i pompieri, gli alpini, i militi dell' Unione Nazionale Protezione Antiaerea (U.N.P.A.), i medici e gli infermieri dell'ospedale "Santa Chiara", i sacerdoti e soprattutto i cittadini, piegati in disperate ricerche dei feriti fra le macerie urlanti. Arriva anche l'Arcivescovo Carlo de Ferrari. Sono le ore 17.15 del 2 settembre 1943. Esattamente fra ventiquattr'ore, a Cassibile in Sicilia, il gen. Giuseppe Castellano firmerà l'armistizio italiano con gli angloamercani. Un nuovo gorgo di dolore sta per aprirsi. I motori dei "Panther" tedeschi si stanno scaldando, oltre frontiera. Fra sei giorni queste vallate saranno territorio del Reich, per seicento lunghe notti. Sembrano eventi lontanissimi, visti dall'osservatorio del presente, eppure si tratta solo di ottant'anni. Ricordare aiuta a capire e sapere permette di non sbagliare ancora.

Renzo Fracalossi

Andreatta&Nicoletti

di Andreatta Franco & C. s.a.s.

Via Brescia, 19/C - 38122 Trento - Tel. 0461.986086

www.ideeperpremiare.com

SCULTURE COPPE E TROFEI TARGHE E CORNICI GAGLIARDETTI MEDAGLIE E GADGET
DISTINTIVI E MONETE TARGHE COMMEMORATIVE RICAMI E STEMMI CAMICIE ALPINE
CESELLI IN ARGENTO BANDIERE E GONFALONI
ABBIGLIAMENTO PERSONALIZZATO ARTICOLI PROMOZIONALI E DA REGALO

Bruno Tabarelli De Fatis "Taba"

È difficile raccontare e ricordare Bruno Tabarelli De Fatis in poche righe, perché per tutti era il "Taba"…

Alpinista di alta montagna e rocciatore conosciuto da tutti, una di quelle figure di alpinista che rimangono come pilastri nel cuore di generazioni di giovani alpinisti che hanno avuto la fortuna di incrociarlo sul loro sentiero.

Ha salito i percorsi d'alta montagna più impegnativi delle Alpi, sul Monte Bianco, Monte Rosa e Cervino, ha aperto vie alpinistiche in Paganella e in Brenta con il compagno di cordata Carlo Marchiodi e partecipato alla spedizione al Nevado Caraz…

Leggendo con attenzione le vecchie guide alpinistiche il suo nome ricorre spesse volte.

Ma quello che colpisce è la figura che emerge dalle persone che lo hanno conosciuto più profondamente.

Remo Nicolini, compagno di spedizione al Nevado Caraz, lo ricorda come un alpinista d'alta montagna con una intelligenza e memoria formidabili che lo facevano diventare una guida eccezionale, capace di indicare con precisione la direzione da seguire su tutti i percorsi alpinistici affrontati.

Vengono ricordati molti aneddoti sul Taba, perché era una persona molto riflessiva, capace di pronunciare solamente due parole in sei ore di viaggio da Trento al Monte Bianco. Lo sguardo ironico e la seguente battuta fulminante mettevano tutti in riga.

Il "Taba" ha costruito una parte della storia della Sosat e sarà sempre un Sosatino.

Alessandro Cordin

COSTRUZIONI
DALLAPÈ s.r.l.
DAL 1984

IMPRESA DI COSTRUZIONI E RISTRUTTURAZIONI

VIALE S. PIETRO 16 – 38076 MADRUZZO
Telefono 0461 561063

www.dallape.it
e-mail: dallape@dallape.it

La Sosat ai 150 anni degli Alpini

Il presidente Luciano Ferrai ha guidato la delegazione della Sosat alla salita alla Cima Adamello, con il secondo reggimento genio guastatori alpini dell'Esercito, per celebrare il 150° degli alpini. La Sosat è stata l'unica associazione alpinistica della regione ad aver aderito a questa iniziativa. È il presidente Ferrari che ci parla di questa partecipazione.

«La Sosat ha accolto con entusiasmo il coinvolgimento negli eventi commemorativi per il 150° anniversario della fondazione del Corpo degli Alpini, partecipando il 25 e 26 luglio 2022 all'ascensione di Cima Adamello (3539 metri), assieme a personale militare del 2° reggimento genio guastatori alpini dell'Esercito, nella convinzione della validità dei significati che ne hanno favorito l'ideazione. Abbiamo vissuto forti emozioni, sia durante le fasi dell'ascensione che nei momenti dell'alzabandiera e della lettura della preghiera dell'alpino, insieme al genio alpino della Julia, in luoghi dove i combattimenti della Guerra Bianca ripercorrono tracce indelebili nelle menti dell'uomo contemporaneo. Una soddisfazione, quella della So-

sat, per aver fatto parte di un gioco di squadra in iniziative che hanno visto al centro dell'attenzione un corpo, quello degli alpini, che è stato, è e sarà vanto dell'Italia intera, nobilitata ed esaltata dalle componenti caratteriali che accomunano alpini di ieri e di oggi: il legittimo orgoglio di far parte della storia del nostro Paese, distinguendosi proprio attraverso quel cappello e quella penna, veri e propri simboli di un rapporto simbiotico con le montagne, l'abnegazione e lo spirito di servizio. Allo stesso tempo distinguendosi anche attraverso la generosità, la schiettezza e quello spirito che identifica chi crede nella vita e nel lato positivo dell'Uomo. Per chi è stato, ed è ancora alpino, c'è l'orgoglio dell'essere i custodi dei valori dei padri, di ispirare la propria vita quotidiana sul comportamento, talvolta eroico, delle generazioni passate, sul profondo attaccamento alla nostra terra, sul senso di lealtà, sul rispetto degli altri, sulla dignità dell'essere, sempre, sé stessi. Importanti valori accomunano gli alpini con la Sosat, ossia la capacità di rapportarsi sempre in modo propositivo con la comunità, con i cittadini e le istituzioni, senza chiedere nulla in cambio se non il rispetto doveroso per ciò che hanno fatto e continuano a fare per il nostro territorio e per la nostra gente. Poche istituzioni hanno un senso di solidarietà e di appartenenza così

forte come il corpo degli alpini. È forse questa la dimostrazione più tangibile di cosa vuol dire essere un alpino, il "fare parte" di qualcosa, il dare il proprio contributo alla causa comune. Ecco allora che i valori del ricordo si fondono con le commemorazioni di questi 150 anni dalla fondazione, in un unico ricordo che mette la montagna al centro, quale luogo del ricordo e simbolo di una Pace che – ce lo testimoniano gli avvenimenti degli ultimi mesi in Ucraina, ma non solo – è una conquista tutt'altro che scontata e va costruita giorno per giorno. Anche attraverso iniziative come queste. In particolare sono stati importanti gli eventi in luoghi dove si è combattuto, proprio per consolidare lo spirito di pace, una tensione morale che dà ora l'opportunità di guardare all'Adamello sotto una lente nuova, direi quasi con connotati "spirituali". Esprimo quindi la mia riconoscenza alla Brigata Alpina Julia, 2° reggimento genio guastatori per queste iniziative che hanno favorito rispetto e riflessione, in luoghi che hanno visto tanta sofferenza. Gli Alpini sono e saranno i custodi di quelle memorie e anche i garanti dell'identità delle nostre comunità di montagna. Buon compleanno al corpo degli alpini».

dentalmed

STUDIO DENTISTICO PLURISPECIALISTICO

- **PREVENZIONE E IGIENE DENTALE**
- **TRATTAMENTO DI TUTTE LE PROBLEMATICHE DENTALI**
- **ODONTOIATRIA ESTETICA**
- **IMPLANTOLOGIA DI ULTIMA GENERAZIONE**
- **ORTODONZIA INVISIBILE**

RAVINA – CENTRO COMMERCIALE RAVINA SHOP
Via Herrsching, 7 tel. 0461-1920111

www.dentalmedsrl.com

Pippo più di mezzo secolo di canti

La longevità artistica di **Bruno Filippi** soprannominato Pippo è un record assoluto. Canta nelle file del Coro della Sosat da oltre mezzo secolo, per essere precisi dal 1971. Sono molti gli elementi di questo suo straordinario attaccamento al canto sosatino, ma non solo. Infatti, l'uomo è di quelli che si mettono in gioco partecipando sempre con passione e carisma. Il suo carattere si esprime nei valori del volontariato: dare, fare, essere. È un musicista, che suona la concertina ed ha una voce potente le cui timbriche sono importanti e fanno parte di una solida base per il Coro della Sosat. Lui sa coinvolgere, in modo contagioso e trasmette agli altri il suo entusiasmo, dal canto e oltre. Sa aiutare e sostenere i nuovi coristi, dalla sua posizione di "vecchio cantore" e generoso conoscitore della tradizione e della storia del Coro e della Sosat. Porta la musica, con un gruppo di amici, sempre volontariamente, ai nonni nelle Rsa, regalando loro indimenticabili momenti di autentica gioia. Il Pippo è poi l'anima della Canta della Stella di Faedo, paese di origine dei Filippi. A lui vogliamo dire: grazie Pippo per ciò che sei stato, sei oggi e sarai ancora in futuro. Nella grande famiglia sosatina, non solo per il Coro, Pippo è un punto di riferimento. Un Uomo capace di fare gruppo e famiglia, aggiungendo quel pizzico di goliardia e allegria per cui certi momenti, in particolare il terzo tempo dei concerti - così chiamava il grande Ezio Bosso il dopo concerto - che abbiamo riassaporato - la pandemia ce ne aveva privato - a settembre al Graffer e ci fanno stare bene insieme.

In bici nel cuore della storia dell'Istria

La Sosat è una società alpinistica dalla lunga e bella storia che nel 2022 ha proposto e con successo, una divagazione: un trekking in bicicletta fra mari, monti - non certo elevati - storia, ambiente natura e cultura. Complice la passione, l'esperienza e la competenza sui trekking in bicicletta di Tino Sangiorgi, abbiamo fatto quel giro programmato per il 2020 e rimandato a causa della pandemia. È stata un'esperienza unica, interessante e coinvolgente, per molti motivi. I partecipanti hanno percorso il tracciato della Parenzana, la linea ferroviaria che collegava Trieste a Parenzo, passando

per i paesini della costa e dell'interno dell'Istria. La Parenzana funzionò dal 1902, anno della sua inaugurazione, fino al 1935, quando venne dismessa a favore del trasporto su gomma. Lo stile della pedalata è stato quello lento dove puoi guardarti attorno. I partecipanti sono stati sapientemente guidati da Fabrizio Masi, ciclista e conoscitore dei luoghi, alla scoperta delle radici di una terra straordinaria, percorrendola in libertà. Colpi di pedale uniti alla conoscenza dei luoghi dal punto di vista geografico, come le "vecchie" stazioni della Parenzana ed i paesi limitrofi con gli incontri con le persone, le loro storie, le loro tradizioni. Una terra quella dell'Istria le cui vicende non sono state sempre facili. Oggi l'Istria è un pò: Italia, Slovenia e Croazia, con una comunità italiana che cerca, con fatica, passione e costanza, di mantenere le testimonianze e le tradizioni del passato, ricche di valori che sarebbe un peccato perdere. È stata una pedalata lunga 150 chilometri con un dislivello positivo di 800 metri, in un territorio di rara bellezza ed un paesaggio che si è sviluppato fra mare e colline rigogliose di foreste e campi coltivati.

Apprezzata, date le energie consumate la parte enogastronomica, che ha permesso ai sosatini di vivere a tutto tondo una esperienza diversa dall'alpinismo definita da tutti: un bel viaggio indimenticabile. Anche nel 2023 l'Istria sarà il territorio dove la Sosat ha in programma un trekking in bicicletta, il cui programma sarà pubblicato sul sito.

Adriatico | Mitteleuropa | Balcani

ITINERARI CULTURALI E NATURALISTICI, ALTERNATIVI E RESPONSABILI

VIAGGIARE I BALCANI
TURISMO ALTERNATIVO E RESPONSABILE

www.viaggiareibalcani.it

ViaggiareSlow
andante / adagio / sostenibile

www.viaggiareslow.it

Pedalando in Istria
Tre Nazioni, un solo mare……

Istria, terra sempre magica da scoprire e rivedere con l'andare lento della bicicletta. Torniamo a percorrerla, con il ritmo delle due ruote, assieme all'amico Fabrizio Masi di "Viaggiare Slow," che ci accompagnerà in un tour che possiamo quasi definire "la seconda parte" di quello fatto nel 2022, sempre in terra Istriana, scoprendo nuovi territori. Gran parte del percorso si snoda nell'Istria Croata, paese divenuto dal primo gennaio europeo a tutti gli effetti, compresa l'adozione dell'euro e la sparizione delle frontiere. Un passo decisivo verso quella che gli Istriani chiamano "liberazione".

Il programma in sintesi

31 maggio
Trasferimento con pullman da Trento a Muggia

1 Giugno
Da Muggia a Cittanova (Novigrad)

2 Giugno
Da Cittanova a Rovigno, la Venezia della Croazia, rubando il tempo per visitare il Canale di Lem, (Limski Kanal), fiordo di rara bellezza e suggestione, fra i più famosi dell'Istria e del Nord Adriatico

3 Giugno
Da Rovigno a Fasana, con visita al Parco delle Isole Brioni, residenza estiva di Tito

4 Giugno
Da Fasana a Pola, visita della città e rientro con pullman a Trento

ARCO resoling

S.O.S.CLIMBER

RISUOLATURA SCARPETTE

BESOHLUNG KLETTERSCHUHE

RESOLING CLIMBING SHOES

SERVICE 24h - 48h

vibram

FIVE TEN

DRO (Tn)

loc. Gaggiolo, 4

+39.366 4895189

www.arcoresoling.com

Scuola Internazionale di Alpinismo, Scialpinismo e Arrampicata Libera

GIORGIO GRAFFER

Scuola Graffer. Giorgio Graffer perse la sua giovane vita il 28 novembre 1940 nei cieli d'Albania in un duello aereo. Il Capitano d'aviazione Giorgio Graffer, Accademico del Cai, Medaglia d'argento in vita e poi Medaglia d'oro al valor militare alla memoria per le sue imprese con i caccia della regia aeronautica, era caduto in combattimento. Giorgio era uno scalatore di straordinaria bravura e talento che aveva salito e aperto vie molto belle e difficili, soprattutto nel Gruppo Brenta. Gli amici Nino Menestrina e Guido Viberal lanciarono la proposta di creare una scuola nazionale d'alpinismo, gestita dalla Susat intitolata a Giorgio Graffer. Con Sandro Disertori furono cosi presi i contatti con Bruno Detassis e altri autorevoli alpinisti trentini come l'accademico Marino Stenico. L'attività della "Scuola di cultura alpinistica Giorgio Graffer" fu inaugurata con una conferenza, tenuta a Trento dalla popolare guida delle Dolomiti Tita Piaz, in una sala della Tromba che traboccava di folla accorsa per sentire il "Diavolo delle Dolomiti". Nell'estate 1941 fu organizzato il primo corso al rifugio Tosa nel Gruppo Brenta. Direttore: Bruno Detassis, con gli istruttori Sandro Disertori, Renzo Graffer, Vittorio Corradini, Cesare Scotoni. Nel 2022 la Scuola Graffer raggiunge il traguardo degli 82 anni di attività. La Scuola Graffer è dal 2018 in seno alla Sosat. Direttore della Scuola Graffer è Matteo Paoletto.

PROGRAMMA CORSI 2023

Cascate di Ghiaccio ACG1: gennaio - febbraio
Scialpinismo Base SA1: gennaio - marzo
Scialpinismo Avanzato SA2: marzo - aprile
Alpinismo Base A1: maggio - giugno
Arrampicata su Roccia AR1: agosto
Arrampicata Libera Avanzata AL2: ottobre

Info e iscrizioni:
www.scuolagraffer.it

Sosat incontra

“Sosat incontra” è la nuova denominazione data all'attività culturale della nostra sezione. Un'attività che la Sosat svolge sin dalla sua nascita, con lo scopo di accrescere la conoscenza della montagna e di tutto ciò che gravita attorno ad essa. Scrive Renzo Fracalossi: «Il felice esito della precedente stagione di “Sosat incontra” suggerisce la prosecuzione di un modello di “conversazioni culturali” che, pur esulando dallo stretto ambito alpinistico, provano a sondare la nostra realtà, spaziando da tematiche ambientali a quelle storiche, giuridiche, architettoniche e letterarie, al fine di offrire qualche spunto di approfondimento e di analisi, per capire meglio il nostro passato e con esso esplorare il presente ed immaginare il futuro. La Sosat è un soggetto culturale “a tutto tondo” che ha ormai assunto un ruolo di divulgazione e di promozione culturale non secondario, tenendo vivo un solco tradizionale di narrazioni che affonda le sue radici nelle lontane esperienze di realtà formative urbane».

Parte a gennaio la stagione 2023 di Sosat incontra con le serate di mercoledì curate da Renzo Fracalossi guida del Club Armonia e che si avvale dell'apporto prezioso e fondamentale di alcune fra le migliori e più autorevoli “voci” della cultura trentina attuale, con lo scopo di aprire finestre di curiosità, stimolando così anche ulteriori direzioni di conoscenza e di approfondimento.

IL PROGRAMMA 2023

Gennaio

11 - Covid19 e come conservare la memoria sanitaria.

Interverranno: Anna Guastalla responsabile dell'archivio generale dell'Apss e Roberta Corazza, responsabile dell'Ufficio comunicazione dell'Apss.

"1904 – 2024. L'associazionismo irredentista. Il caso del club armonia", approfondimento storico e sociale con Mirko Saltori della Fondazione Museo storico del Trentino e socio Sosat, nel 120° anniversario di fondazione del Club Armonia.

Febbraio

"Palazzo Bortolazzi. Una sede, una storia" alla scoperta della sede della Sosat e dell'intero palazzo con Michelangelo Lupo e/o Roberto Festi, architetti ed esperti d'arte.

Marzo

"Autonomia: si, no, forse". quale futuro attende il nostro speciale sistema autonomistico? con Gianfranco Postal, già dirigente generale della Provincia Autonoma di Trento, giudice della Corte dei Conti e componente della Commissione dei dodici.

Presentazione del libro di **Antonia Dalpiaz:**
"L'impronta dei giorni smarriti"
Quando il passato non se ne vuole andare

Aprile

12 - Ettore Castiglioni alpinista e partigiano. Una memoria da tener viva
In collaborazione con Paolo Vita promotore della Targa erratica che ricorda Castiglioni, gli Accademici del Cai e la biblioteca della Sat

L'incontro è patrocinato dal TrentoFilmfestival

"Giornali, giornalismo e giornalai": cosa succede nel mondo della stampa?
Alberto Folgheraiter ed Enrico Franco ci guidano alla scoperta del mondo della carta stampata locale.

Maggio

"Scritture al femminile" un esperimento in presa diretta con due scrittrici trentine: Antonia Dalpiaz e Loreta Failoni che si misureranno su di un brevissimo testo scritto appositamente per "Sosat incontra...".

Le date potranno subire spostamenti e variazioni

TECNOSCI Sport
MONTURA
corner
COMPLICI
DELLE VOSTRE
PASSIONI
Sconto 15 %
a tutti i soci CAI SAT
Trento via Fermi 13/2 - 0461 914067 - www.tecnoscisport.com

9-10-11 Luglio

CIME TRA LA VALLE DI ANTERSELVA E LA VAL CASIES

(in tenda o all'aperto)

21-22-23 Luglio

POINTE DE ZINAL 3790m

da Zermatt nel cantone Vallese Svizzero

4-5-6 Agosto

CIMA ALTISSIMA 3482m
CIMA FIAMMANTE 3228m
CIGOT 2998m

da Plan Gruppo di Tessa

EDILCOMPER
di Comper Lorenzo

RISTRUTTURAZIONI

MURATURA

PITTURE

CARTONGESSI

FINITURE

RIVESTIMENTI

349 2776774
info@edilcomper.it
www.edilcomper.it

LAVORARE CON PASSIONE, PER COSTRUIRE CON IL CUORE

8 Gennaio
Col Costacia 2199m Val Longiarù – Passo Goma
sci alpinismo e ciaspole
Dislivello + 800m –800m Difficoltà MS

15 gennaio
Strudelkopf - Monte Specie 2307m. Val Landro – località Carbonin – rif. Vallandro
Sci alpinismo e ciaspole
Dislivello +900m –900m Difficoltà MS

22 Gennaio
Lavinores (Sas dla Para) 2462m. Val dai Tàmersc - rif. Fodara V.
Sci alpinismo e ciaspole
Dislivello +900m –900m Difficoltà BS

29 Gennaio
Cima San Cassiano 2581 m Val Sarentino - lago Valdurna
Sci alpinismo e ciaspole
Dislivello +1070m –1070m Difficoltà MS

5 Febbraio
Dürrenstein (Picco di Vallandro) 2839m Val di Stolla – rif. Prato Piazza
Sci alpinismo e ciaspole
Dislivello +900m –900m Difficoltà MS

ALLA ROTONDA FOTO

@fotoallarotonda

Dal 1935 offriamo il meglio del mercato fotografico

ZEISS
GITZO
CELESTRON
Nikon
Canon
IEL
Lowepro
Manfrotto
SONY
FUJIFILM

Via S.Vigilio 7, Trento - shop.allarotonda.com - 0461 985317

12 Febbraio
Cima Coltoronn 2655m Val de Chedul – Selva di Val Gardena
Sci alpinismo e ciaspole
Dislivello +1000m –1000m Difficoltà MS

19 Febbraio
Sasso di Sesto 2539m. Traversata Val Fiscalina a Val del Landro
Scialpinismo
Dislivello +1050m –1050m Difficoltà MS

26 Febbraio
Forcella di Putia 2357m Traversata da Val di Longiarù a Passo Erbe
Scialpinismo
Dislivello +950m –950m Difficoltà BS

5 Marzo
Äußerer Nockenkopf (Dosso di Fuori) 2770m Val Venosta – Resia paese
Sci alpinismo e ciaspole
Dislivello +1250m –1250m Difficoltà MS

12 Marzo
Cima Faggiola 2557m. Val d'Ultimo
Scialpinismo e ciaspole
Dislivello +1280m –1280m Difficoltà MS

CTA Consorzio Trentino Autonoleggiatori

100% viaggi in pullman

Servizio di autonoleggio con conducente

600 autobus granturismo, minibus e autovetture, **da 4 a 64 posti,** ideali per ogni tipo di viaggio: gite nazionali e internazionali, transfer per aeroporti e stazioni ferroviarie, bus-navetta nelle città.

Ulteriori servizi offerti: uso di carrello portabiciclette, mezzi attrezzati per il trasporto di passeggeri disabili, organizzazione logistica per trasferimenti in occasione di manifestazioni sportive e culturali.

I viaggi del Consorzio

Agenzia Viaggi per Gruppi

Viaggi e pacchetti turistici

Prenota on line i nostri viaggi:

www.iviaggidelconsorzio.it – 0461 329149

Via Klagenfurt, 52 38121 Trento 0461 956266

www.ctatn.it

e-mail info@iviaggidelconsorzio.it

www.facebook.com/iviaggidelconsorzio

19 Marzo
Hochgrubbachspitze (Monde Gruppo) 2809m Val Fundres – Val di Vena
Sci alpinismo e ciaspole
Dislivello +1390m –1390m Difficoltà BS

26 Marzo
Forcella de Mezdì 2597m - Traversata da val Funes a Selva Val Gardena
Scialpinismo
Dislivello +1200m –1500m Difficoltà BS

2 Aprile
Sennes Karspitze 2659m – Traversata da Lago Braies a rif. Pederù
Scialpinismo
Dislivello +1250m –1250m Difficoltà MS

16 Aprile
Hint. Kitzkogel / Monte Agnello di Dentro 3058m
Val Passiria – Valle del Tumulo
Scialpinismo e cisapole
Dislivello +1300m –1300m Difficoltà MSA

23 Aprile
Rote Wand 2605m e Kleine Gaisl 2859m
Traversata da lago Braies a Kreidefelsen
Scialpinismo
Dislivello +1600m –1600m Difficoltà BS

30 Aprile
Ratschinger Weissen / La Bianca 2822m – Val Ridanna
Scialpinismo e ciaspole
Dislivello +1400m –1400m Difficoltà BS

7 Maggio
Sentiero attrezzato Clemente Chiesa
Traversata da Lochere per Val Scura a S. Giuliana
Dislivello +750m –750m EEA. È obbligatorio l'imbrago ed il casco

14 Maggio
Monte Pafagai 1047m Giro ad anello dei Covoli di Lamen
Dolomiti Bellunesi
Dislivello +450m –450m EE

21 Maggio
Montesole in Val Venosta
Dislivello +640m –640m E

28 Maggio
Gita sociale di primavera
con la partecipazione e concerto del Coro della Sosat
Località da definire che sarà comunicata ai soci

4 Giugno
Forca Rossa 2490m - Alta via dei pastori
Traversata S. Pellegrino a Caviola
Dislivello +650m –1280m EE

11 Giugno
Auksterspitz 2775m – Val Anterselva
Dislivello +1100m –1100m E

18 Giugno
Cima di Valsorda 2287m
Traversata da Zortea a Caoria in Val de Vanoi
Dislivello +1250m –1350m E

25 Giugno
Monte Pavione 2334m - Percorso anello nelle Dolomiti Bellunesi
Dislivello +1290m –1390m E

1-2-3-4 Luglio
Giro del Marguareis – Trekking ad anello sulle Alpi Liguri
Trekking in collaborazione con il Cai di Bolzaneto. EE

16 Luglio
Cima Fradusta 2939m
Traversata da S. Martino al Cant del Gal
Dislivello +1000m –1800m EE

23 Luglio
Lavinores 2462m (Sass dla Para)
Da rif. Pederù, giro anello in Val Badia
Dislivello +930m –930mE

30 Luglio
Rifugio Fratelli Garbari ai XII Apostoli con il Coro della Sosat
Giornata in memoria dei caduti della montagna
Dislivello +850m –850m EE

6 Agosto
Montaccio di Pennes 2516m
Traversata da Laste a passo Pennes - Val di Sarentino
Dislivello +1050m –500m EE

13 Agosto
Cima dei Bureloni 3130m – Traversata da S. Martino a Passo Valles; Pale di S. Martino
Dislivello +750m –1150m EE

20 agosto
Tofana di Rozes 3225m - da passo Falzarego, rif. Dibona a strada rif. Cinque Torri
Dislivello +1150m –1400m EE

27 Agosto
Croda del Becco 2810m – Traversata da lago Braies a Rif. Pederù
Dislivello +1280m –1250m EE

3 Settembre
Sas De Adam 2430m + sent. attrez. Pederiva – Traversata da malga Crocifisso a Penia
Dislivello +1000m –1000m EE

10 Settembre
Forcella Val Sala 2359m – Traversata da rist. Innerwalten a San Leonardo in Passiria
Dislivello +1000m –1600m EE

17 Settembre
Adlerkopf 3122m. – da Melago, rif. Pio XI, sent. Adler giro ad anello
Dislivello +1200m –1200m EE

24 Settembre
Gita della Sosat d'autunno con concerto del Coro della Sosat
Croz dell'Altissimo 2338m - rifugio La Montanara
Dislivello +1200m –1200m EE

1 Ottobre
Padauner Kogel 2066m. – Traversata dal Lago del Brennero a Vals
Dislivello +750m –800m E

22 Ottobre
Alta via di Ridanna – Traversata da Ridanna a Bagni di Maggio
Dislivello +750m –1100m E

29 Ottobre
Sentiero Naturalistico Val Falcina – Lago del Mis Dolomiti Bellunesi
Dislivello +300m –300m E

Escursione con i ragazzi de

la rete
COOPERATIVA SOCIALE

Questa attività avvicina alle vette i ragazzi de La Rete, che ne scoprono il fascino, la bellezza e i valori della condivisone con una gita che **è effettuata dalla Sosat da oltre 30 anni**.

DATA DA DESTINARSI

Trekking del Marguareis

(Alpi Liguri - Parco Naturale Alta Valle Pesio e Tanaro)

1- 2 - 3 - 4 LUGLIO

escursionistica EE
In collaborazione con la Sezione CAI di Bolzaneto (GE)

Il **Giro del Marguareis** permette agli escursionisti di compiere un percorso ad anello intorno alla montagna più celebre delle Alpi Liguri. È un trekking articolato in cinque tappe da rifugio a rifugio il cui principale punto di forza è la notevole varietà di ambienti e atmosfere. Si parte infatti dalla valle Pesio e dai boschi di abete bianco del suo Parco Naturale per scendere verso gli ampi pascoli erbosi dell'Alta valle Ellero; si passa poi in val Corsaglia, dove si trovano i due magnifici laghi della Raschera e Brignola. Quindi si giunge in Alta val Tanaro, da dove è possibile ammirare la riviera di Levante, per poi fare ritorno in valle Pesio lambendo la valle Roja e transitando attraverso l'altopiano carsico della Conca delle Carsene. Sono dunque ben quattro le valli coinvolte dal Giro del Marguareis: la valle Pesio, la valle Ellero, la val Corsaglia e l'Alta Val Tanaro.
Il Marguareis, con i suoi 2.651 metri che ne fanno la vetta più alta delle Alpi Liguri, è la cima culminante di un'enorme bastionata di roccia calcarea solcata sulla parete nord da ripidi canaloni, mentre il versante sud, più agevole e meno inclinato, evoca profili carsici e dolomitici.

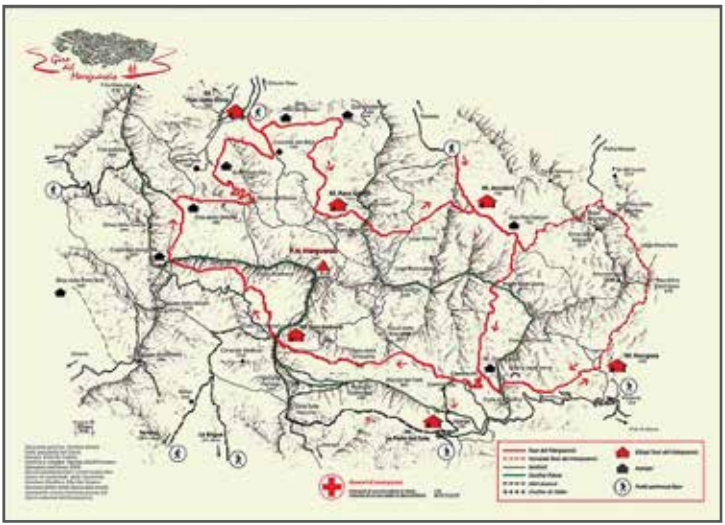
1° giorno: Partenza da Trento
con auto proprie, trasferimento via Asti a Pian delle Gorre (CN). (5,00 h - 434 km)

1° giorno: Pian delle Gorre 1000m, Rifugio Garelli 1970 m, Rifugio Havis De Giorgio-Mondovi 1761m
Tempo di percorrenza: 6,30h - Dislivello: 1.300 m

2° giorno: Rifugio Havis De Giorgio-Mondovì 1761 m, Cima Mongioie 2631 m, Rifugio Mongioie 1550m
Tempo di percorrenza: 6,00h - Dislivello: 900 m

3° giorno: Rifugio Mongioie1550m, Rifugio Don Barbera 2070m
Tempo di percorrenza: 5,00h - Dislivello: 750 m
Con salita alla Punta Marguareis 2651m la più alta del Gruppo +2,30h +580m

4° giorno: Rifugio Don Barbera 2070m, Pian delle Gorre 1000m
Tempo di percorrenza: 5,30h - Dislivello: +300 m –1370m



Per motivi organizzativi le iscrizioni si raccolgono in sede Sosat
da mercoledì 1 marzo 2023 fino ad un massimo di 15 persone

Trekking nell'Arcipelago delle Isole Egadi

Dal 7 al 14 ottobre 2023

1° giorno: Trento - Trapani - Marettimo
Da Trento all'aeroporto (VR o BG) e volo per Palermo (o Trapani)
Trasferimento e imbarco per Marettimo. Sistemazione in stanza con la formula ospitalità diffusa. Pomeriggio brevi escursioni, cena in ristorante e pernottamento

2° giorno: Marettimo – Punta Libeccio
Traversata dell'isola valicando la località Semaforo (550m) fino al faro di punta Libeccio. Bagno in calette e ritorno in paese su un sentiero a picco sul mare. Cena in ristorante e pernottamento
Difficoltà: E – Dislivello: + 500 m – Durata: circa 6 ore

3° giorno: Favignana
Trasferimento in aliscafo a Favignana. Visita all'antica Tonnara (ex stabilimento Florio) e nel pomeriggio giro in bicicletta a esplorare le più belle calette e spiagge dell'isola (Cala Rossa, Cala Azzurra, Lido Burrone etc.). Rientro a Marettimo, cena in ristorante e pernottamento.

4° giorno: Levanzo
Imbarco in aliscafo per l'isola Di Levanzo. Visita alla grotta del Genovese, famosa per i suoi graffiti e pitture preistoriche. Ritorno al paese di Levanto per un sentiero che attraversa una delle zone più selvagge dell'isola. Possibilità di fare il bagno in alcune calette in località Faraglione. Rientro a Marettimo, cena in ristorante e pernottamento.
Difficoltà: E – Dislivello: + 400 m – Durata: circa 4 ore

5° giorno: Marettimo – Pizzo Falcone
La salita al Pizzo Falcone rappresenta l'escursione più impegnativa e spettacolare del viaggio, con possibilità di incontri con la fauna selvatica. Con i suoi 686 m è la vetta più alta delle Egadi. Sosta lungo il percorso a Punta Troia per bagno rinfrescante.
Difficoltà: EE – Dislivello: + 1000 m – Durata: circa 8 ore

6° giorno: Marettimo – giro in barca
In mattinata giro dell'isola in barca, sui fondali della riserva Marina dell'Arcipelago ammirando lo Scoglio del Cammello, la Grotta del Tuono, Cala Bianca, Grotta delle Sirene con numerose soste per fare il bagno. Prima di cena visita guidata al centro storico di Marettimo, cena in ristorante e pernottamento.

7° giorno: Trapani – Riserva dello Zingaro
Trasferimento in aliscafo a Trapani e in pullman alla Riserva Naturale dello Zingaro. Attraversamento della riserva a piedi per il sentiero costiero. Soste per bagni e visite ai musei allestiti in Riserva. Nel pomeriggio trasferimento a Scopello e visita al borgo e alla tonnara. Cena al ristorante presso le Saline di Trapani. Pernottamento in Hotel.
Difficoltà: E – Dislivello: + 300 m – Durata: circa 5 ore

8° giorno: Trapani – Erice – Mozia
In mattinata visita guidata a Erice e nel pomeriggio, se i tempi del volo di rientro lo consentono, visita guidata all'isola di Mozia.
In serata trasferimento all'aeroporto e rientro a Trento.

Il programma
può subire modifiche
a causa delle condizioni
meteorologiche o logistiche

Le iscrizioni
saranno comunicate sul sito
della Sosat
e con le news letter

NADALINI

Natura da vivere

VIA DI CAMPOTRENTINO 1 - TRENTO
WWW.NADALINIFLOR.IT

12 Gennaio
Da Nova Levante 1430m al Sasso dell'Imperatore 1830m (Catinaccio- Latemar)
Ciaspole – Dislivello: +400 m –400 m; 3.30 h

19 Gennaio
Enzian Hütte 1.894m - Brennero
Ciaspole – Dislivello: +570 m –570 m; 4.00 h

26 Gennaio
Da Ponte Conseria 1460m a Malga Conseria 1848m e al Passo 5 Croci 2018m (Lagorai)
Ciaspole – Dislivello: +558 m –558 m; 4.00 h

02 Febbraio
Da park di Zumis 1730m alle malghe dell'Alpe di Rodengo
Ciaspole – Dislivello: +300 m –300 m; 4.00 h

09 Febbraio
Dal Passo Redebus ai Masi di Palù del Fersina (Val dei Mocheni)
Ciaspole – Dislivello: +300 m –300 m; 3.00 h

16 Febbraio
Da Malga Zannes 1680m a Malga Geisler 1996m (Gruppo Odle)
Ciaspole – Dislivello: +310 m –310 m; 4.00 h

23 Febbraio
Da Paneveggio 1500m al Forte Dossaccio 1830m (Alpe Lusia)
Ciaspole – Dislivello: +340 m –340 m; 3.30 h

02 Marzo
Dal Rifugio Genziana 1990m alla Malga Lyfi 2170m (Val Martello)
Ciaspole – Dislivello: +290 m –290 m; 4.00 h

09 Marzo
Da Kapron 1846m al Rifugio Maseben 2270m
(Vallelunga - Alta Val Venosta)
Ciaspole - Dislivello: +410m –410 m; 3.30 h

16 Marzo
Da Pian delle Fugazze al Rif. Toni. Giuriolo
(Sengio Alto Cornetto Baffelan)
Ciaspole - Dislivello: +370 m –370 m; 4.30

23 Marzo
Da San Martino 1580m alla GetrumAlm 2099 m - (Val Sarentino)
Ciaspole - Dislivello: +550 m –550 m; 4.00 h

30 Marzo
Giro delle malghe di Predaia e Corno di Tres 1817m
Ciaspole - Dislivello: +420 m –420 m; 5.00 h

06 Aprile

Sentiero Monte Ceva e Borgo Arquá Petrarca (Colli Euganei)
Escursione ad anello - Difficoltà: E - Dislivello: +250m –250 m; 5.00 h

13 Aprile

Laces, Castelbello, Castel Juval, Stava (Naturno)
Traversata - Difficoltà: E - Dislivello: +300 m –300 m; 4.30 h

20 Aprile

Anello dell'Alpe Cimana (Val Lagarina)
Escursione ad anello - Difficoltà: E - Dislivello: +450 m –450 m; 5.00 h

27 Aprile

Saltusio – Prenn – Waalweg – Schenna – Val Nova (Val Venosta)
Traversata - Difficoltà: E - Dislivello: +210 m –750 m; 5.30 h

04 Maggio

Da Carbonare 1074m a Doss del Cherle 1445m - Sentiero dell'acqua
Escursione Botanica - Difficoltà: E - Dislivello: +370

11 Maggio

da Malcontenta (Ve) a Stra (Pd) – Riviera del Brenta
Sul fiume Brenta in battello (Burchiello) tra le ville Venete
Difficoltà: T
Le prenotazioni per questa escursione iniziano dal 1° febbraio 2023

18 Maggio

Alle Cascate di Barbiano e a Tre Chiese 1142m
Escursione ad anello - Difficoltà: E - Dislivello: +560 m –560m; 4.30h

25 Maggio

Parcines – Velloi – Masi Muta – Tirolo
Traversata - Difficoltà: E - Dislivello: +365 m –850 m; 5.30h

01 Giugno

Da Pian delle Fugazze al P. di Campogrosso e al Rif. T. Giuriolo (Sengio Alto Cornetto Baffelan)

Escursione ad anello - Difficoltà: EE - Dislivello: +370 m –370 m; 5/6h

08 Giugno

Da San Martino in P. ai Masi Flon, Christl, Mataz (Val Passiria)

Escursione ad anello - Difficoltà: E - Dislivello: +500 m –500 m; 4.30h

15 Giugno

Via Monachorum o via del Silenzio (Val Senales)

Traversata - Difficoltà: E - Dislivello: +250 m –520 m; 5.00h

22 Giugno

da Burgusio a Sluderno sul Sentiero del Sole (Alta Val Venosta)

Traversata - Difficoltà: E - Dislivello: +150 m –330 m; 4.30h

29 Giugno

Da Gries 1165 m (A) con il Sentiero Wassersteig alla SattelbergAlm 1637m e a Brennero 135 m

Traversata - Difficoltà: E - Dislivello: +571 m –475 m; 5.00h

06 Luglio

Da Umes 932m, alla malga Tuffalm 1274m e a Fiè allo Sciliar 880m

Traversata - Difficoltà: E - Dislivello: +450 m –502m; 4.00 h

13 Luglio

Al Rifugio Firenze 2040m (Gruppo Odle)

Escursione - Difficoltà: E - Dislivello: +450 m –450 m; 4.30h

20 Luglio

Al Rifugio Brentei 2182m (Gruppo del Brenta)

Escursione - Difficoltà: E - Dislivello: +700 m –700 m; 5.00h

27 Luglio

Da Passo Giau 2239m, al Rif. Palmieri e al Ponte di Rucurto 1741m (Dolomiti Ampezzane)

Traversata - Difficoltà: E - Dislivello: +250 m –650 m; 5.30h

03 Agosto

Da S. Antonio di Fleres 124m sul Wasserfall Weg alla Ochsenalm (o Furthalm) 1675m

Escursione ad anello - Difficoltà: E - Dislivello: +530m –530m; 5.30 h

10 Agosto
Da Bagni di Braies V. 1380m alla Cima Alberstein 1954m (Dolomiti di Braies)
Escursione ad anello - Difficoltà: E - Dislivello: +575 m –575 m; 4.00 h

17 Agosto
Dal Passo di Resia 1507m al Pian dei Morti (Alta val Venosta)
Traversata - Difficoltà: E - Dislivello: +550 m –550 m; 5.00 h

24 Agosto
da Passo Erbe 1987m, alla Forc. di Putia 2357m e col Rundweg Peterkofel anello del Sas Putia
Escursione ad anello - Difficoltà: E - Dislivello: +570m –570m; 5/6 h

31 Agosto
Da Carbonin,1440m a M. Prato Piazza 2030m e a Ponticello 1491m
Traversata - Difficoltà: E - Dislivello: +590 m –540 m; 5.00 h

07 Settembre
Sentiero Naturalistico Marciò e L. Colbricon (Parco Paneveggio - Lagorai)
Traversata - Difficoltà: E - Dislivello: +550m –550m; 5.00 h

14 Settembre
Da San Pietro 1150m a cima Ottohohe 1460m (Val di Funes)
Escursione ad anello - Difficoltà: E - Dislivello: +490 m –490 m; 4.30 h

21 Settembre
Il Sentiero del Carbone e i luoghi del Vajont (Parco Naturale delle Prealpi Carniche)
Escursione ad anello - Difficoltà: E - Dislivello: +400 –400; 4.00 h

28 Settembre
Da Pe de Börz1862m al Monte Muro "Maurerberg" 2332m (Val Badia)
Escursione ad anello - Difficoltà: E - Dislivello: +470 m –470 m; 3.30 h

05 Ottobre

Sentiero dei Tralicci e Contrabbandieri (Lago d'Idro)

Traversata - Difficoltà: E - Dislivello: +450 m –450; 5.30 h

12 Ottobre

Dal Colle di Bolzano al M. Titschen e a Nova Ponente

Traversata - Difficoltà: E - Dislivello: +580 m –460 m; 5/6 h

19 Ottobre

Lugo 300m, Ponte di Veja, Vaggimal, Corrubio 790m (Lessinia)

Traversata - Difficoltà: EE - Dislivello: +650 m –650 m; 5.00 h

26 Ottobre

Da Faedo 580m al Lago Santo 1194m

Traversata - Difficoltà: E - Dislivello: +750m –490 m; 5.30 h

02 Novembre

Peschiera – Valeggio sul Mincio

Difficoltà: T - Dislivello: +100 m –10 m; 5.00 h

Le indicazioni sintetiche relative alle gite sono: (Dislivello + 1177 m - 1177 m; 6h; EE)
Dislivello: + positivo - negativo; il tempo: h tempo in ore;
di seguito il tipo di difficoltà secondo la scala:
T Turistico; **E** Escursionistico; **EE** Escursionisti esperti;
EEA Escursionisti esperti con attrezzatura alpinistica.

Tabella difficoltà Escursionistiche

T = Turistico
Itinerari che si sviluppano su stradine, mulattiere o comodi sentieri. Sono percorsi abbastanza brevi, ben evidenti e segnalati che non presentano particolari problemi di orientamento. I dislivelli sono usualmente inferiori ai 500m. Sono escursioni che non richiedono particolare esperienza o preparazione fisica.

E = Escursionistico
Itinerari che si volgono quasi sempre su sentieri, oppure su tracce di passaggio in terreno vario (pascoli, detriti, pietraie), di solito con segnalazioni. Richiedono un certo senso di orientamento, come pure una certa esperienza e conoscenza del territorio montagnoso, allenamento alla camminata, oltre a calzature ed equipaggiamento adeguati. Normalmente il dislivello è compreso tra i 500 e i 1000m.

EE = Escursionisti Esperti
Itinerari non sempre segnalati e che richiedono una buona capacità di muoversi sui vari terreni di montagna. Possono essere sentieri o anche labili tracce che si snodano su terreno impervio o scosceso, con pendii ripidi e scivolosi, ghiaioni e brevi nevai superabili senza l'uso di attrezzatura alpinistica. Necessitano di una buona esperienza di montagna, fermezza di piede e una buona preparazione fisica. Occorre inoltre avere un equipaggiamento ed attrezzatura adeguati, oltre ad un buon senso d'orientamento. Normalmente il dislivello è superiore ai 1000m.

EEA = Escursionisti Esperti con Attrezzatura alpinistica
Itinerari che richiedono l'uso di attrezzatura da ferrata (cordini, imbracatura, dissipatore, casco, etc.). Possono essere sentieri attrezzati o vere e proprie vie ferrate. Si rende necessario saper utilizzare in sicurezza l'equipaggiamento tecnico e avere una certa abitudine all'esposizione e ai terreni alpinistici.

Tabella difficoltà Scialpinistiche

MS = Medio Sciatore. È in grado di curvare su pendenze medie inferiori a 25°. Teme il ripido e i passaggi stretti.
BS = Buon Sciatore. Padronanza tecnica su terreno ripido fino a 40° e nei canali stretti.
OS = Ottimo Sciatore. Ottima padronanza dello sci anche su terreno molto ripido, con tratti esposti e passaggi obbligati.

Se nell'itinerario ci sono anche difficoltà di carattere alpinistico per le quali lo sciatore deve conoscere l'utilizzo della corda, della piccozza o dei ramponi (es. attraversamento di ghiacciai crepacciati, tratti di arrampicata, pendii ripidi, lunghezza dell'itinerario, cornici, etc.). Si aggiunge la caratteristica Alpinista e si ottiene così.
MSA = Medio Sciatore Alpinista
BSA = Buon Sciatore Alpinista
OSA = Ottimo Sciatore Alpinista

disponibile su
amazon

MENZ& GASSER
1935

LA FELICITÀ DI UNA COLAZIONE PERFETTA

menz-gasser.it